

RELAZIONE SU SOPRALLUOGO ED INDAGINE

VILLA CARPENNA – MUSEO MUSSOLINI

- CASA DEI RICORDI – FORLÌ



Primo sopralluogo diurno del 25 agosto 2013:

Il primo sopralluogo di ricerca presso Villa Carpena è iniziato nel primo pomeriggio del 25 agosto dove, il team G.H.P. (Orazio, Andrea, Erica e Stefano) si è recato sul posto effettuando una prima verifica visiva scattando alcune foto all'interno della dimora. La guida del Museo nel frattempo, ci ha edotti della storia della casa, di ogni sua stanza, illustrando cimeli della Famiglia Mussolini fino ad arrivare nella stanza tanto "discussa" ovvero la camera da letto di S.E. Benito Mussolini e di Rachele Giusti, sua moglie. "Discussa" in quanto in quella stanza c'è uno specchio dove pare sia rimasto impresso il volto di Benito Mussolini quando, alcuni anni fa, è stata collocata nella sua stanza e precisamente sul suo letto, la sua divisa che fu venduta da un americano (che se l'era aggiudicata ad un'asta) agli attuali proprietari della Villa. Dal racconto della guida, lo specchio è stato pulito ed addirittura studiato dal C.I.C.A.P. (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), inoltre è intervenuta anche Striscia la Notizia ma, ancora oggi, non si è giunti ad una conclusione che spieghi questa anomalia. Molto probabilmente si tratta di pareidolia ma, ancora oggi, rimane un alone di mistero attorno quest'oggetto.

Per visionare i servizi di Striscia la Notizia ecco i link:

<http://www.casadeiricordi.it/Video/striscia01.wmv>

<http://www.casadeiricordi.it/Video/striscia02.wmv>

Il primo sopralluogo ci ha permesso di raccogliere inoltre numerose testimonianze su quanto avvertito in diversi anni, da chi ha lavorato e vissuto all'interno dell'abitazione. Colpi, passi e correnti d'aria accomunano le testimonianze ottenute, di cui vi lasciamo visionare il nostro video pre-indagine dove, il Sign. Arnaldo Nughini, ultimo contadino di Donna Rachele, racconta di questi strani accadimenti.

Pre-indagine e nuovo sopralluogo diurno del 30 agosto 2013:

La pre-indagine è stata caratterizzata dalla preparazione del video di presentazione dell'indagine con l'intervento del Sign. Arnaldo Nughini, ultimo contadino di Donna Rachele, che ci ha edotti sulla storia della Villa e di chi vi ha abitato e non per ultimo di alcuni fatti "strani" accaduti all'interno della dimora, come ad esempio, colpi e passi avvertiti da un cartongessista al Centro Studi Romano Mussolini, quando stava appunto lavorando al piano mansardato. Il caso vuole che la nostra ricerca coincidesse con una data che ci riporta al 30 agosto 1957 quando, alle 12:10 a San Cassiano di Predappio, venne restituita, dopo 12 anni, a Donna Rachele, moglie di Benito Mussolini, la salma di S.E. trovando, al suo capezzale, un picchetto d'onore.

All'imbrunire, quando al Museo non v'era più alcun visitatore, siamo tornati a visionare le stanze procedendo con nuove verifiche visive (foto normali) e strumentali quali il controllo della temperatura, e rilevamenti degli eventuali campi elettromagnetici volti ad individuare ogni possibile fonte di inquinamento che avrebbe potuto influenzare la sperimentazione. Questa fase è stata caratterizzata da un senso di ostilità percepito da tutto il team (addirittura Orazio si è sdraiato a terra in seguito ad un gran dolore allo stomaco) che si è tramutato in tranquillità nella fase notturna della ricerca vera e propria. Sono stati avvertiti inoltre colpi provenire dai piani superiori, il rilevatore di campi elettromagnetici ha registrato una variazione nel corridoio del piano terra, folate di aria fredda ed un odore particolare sempre nel corridoio che porta nello Studio del Duce. Si decide quindi di monitorare alcuni ambienti basandoci sulle sensazioni di Orazio e sulle testimonianze ottenute durante il primo sopralluogo.

La seconda fase del sopralluogo si è incentrata nella preparazione, settaggio e nel posizionamento dell'attrezzatura per l'indagine notturna quali il DVR per il controllo video nei seguenti ambienti: la sala da pranzo del piano terra, il corridoio e quindi la prima rampa di scale che conduce al piano primo e la camera da letto di S.E. Benito Mussolini e di sua moglie, Rachele Guidi del primo piano. Sono stati posizionati due registratori digitali: uno nella camera da letto della figlia Annamaria Mussolini al primo piano ed uno al piano mansardato al Centro Studi Romano Mussolini, inoltre sono stati piazzati sette microfoni a bassa frequenza e precisamente uno nella cucina, uno nella sala da pranzo, uno nello studio del Duce sempre al piano terra, quindi uno nel corridoio del pianterreno, poi uno nella camera da letto del Duce e di Donna Rachele, uno nel corridoio del primo piano, vicino alle uniformi, ovvero in corrispondenza della stanza della figlia Annamaria Mussolini ed uno nell'anticamera che porta alla stanza di Vittorio Mussolini.

La strumentazione per l'acquisizione di registrazioni audio e video sono rimaste all'interno della Villa a monitorare gli ambienti dalle ore 21:00 alle ore 22:30 senza la presenza di alcuno all'interno degli ambienti, evitando dunque possibili interferenze di suoni o rumori provocati da noi con conseguente inquinamento del risultato.

Orazio nella pre-indagine percepisce una sorta di memoria del posto, una Donna Rachele caratterialmente molto forte, amante della cucina e di accogliere chiunque a tavola, in famiglia, ed offrire un pasto caldo. Persona molto conviviale a differenza della sensazione di ostilità avvertita nel pomeriggio (forse che più impersona la figura del Duce).

Indagine notturna dalle 22:30 alle 02:00 del 30-31 agosto 2013:

Partecipanti all'indagine notturna: Orazio Daniele, Andrea Pugliese, Erica Turetta, Stefano Malerba e due persone esterne al team: Christian ed Elisa (omettiamo i cognomi per questione di privacy).

Prima dell'indagine notturna abbiamo avvertito tutti un forte odore d'incenso appena varcata la porta della Villa. Abbiamo in seguito prelevato dalle stanze oggetto di verifica metafonica i registratori digitali, concludendo anche con la registrazione video ed audio, quest'ultima svolta mediante l'ausilio dei microfoni a bassa frequenza, mixer e computer.

Si decide di dividere i partecipanti in due gruppi: il primo gruppo formato da Orazio, Stefano ed Elisa si dedicano al piano primo e l'altro gruppo formato da Andrea, Erica e Christian al piano terra.

In questa fase sono state scattate foto con fotocamere digitali modificate ad infrarosso ed ultravioletto, foto mediante termocamera, sessioni metafoniche mediante l'utilizzo di registratori digitali, e riprese mediante videocamera fullspectrum. Le stanze sono state monitorate da entrambi i gruppi in momenti diversi, ritrovandoci, a metà indagine, nel corridoio del piano terra dove ogni gruppo ha dedotto l'altro sulle anomalie riscontrate durante la propria ricerca, invitando quindi di verificarle ulteriormente al nuovo passaggio del "nuovo" gruppo. Si prosegue con la ricerca; il primo gruppo si concentra quindi al pianterreno, mentre il secondo al piano primo.

Il gruppo guidato da Orazio ha tentato di interagire con la/e presunta/e entità formulando alcune domande "chiuse", chiedendo di rispondere alle stesse mediante l'accensione di una piletta (volutamente era stata "allentata" nella chiusura della sommità cosicché fosse sufficiente un leggero tocco sull'oggetto per provocare l'accensione dello stesso) che si è accesa e poi spenta più volte come a voler rispondere in modo affermativo a quanto chiesto. L'interazione con la piletta si è verificata soprattutto nella sala da pranzo ed una sola volta ai piedi della motocicletta del Duce posta nel corridoio del piano terra. Prima di tale interazione con la torcia, il gruppo guidato da Andrea, in precedenza, aveva riscontrato alcune anomalie con la termocamera: sono state infatti rilevate fonti di calore vicino alla marmitta ed al manubrio della moto.

In alcuni momenti d'indagine abbiamo cercato di dare del "Voi" (in uso negli anni '30) quando ci rivolgevamo alle presunte entità chiedendo loro di interagire con la nostra strumentazione. Non sono stati rilevati variazioni di campi elettromagnetici e nemmeno variazioni di temperatura consistenti anche se folate di aria fredda sono state avvertite da entrambi i gruppi. Curioso invece il "profumo di sapone a scaglie" (saponi "di una volta") avvertito da Erica nella stanza di Annamaria Mussolini, percepito anche da Elisa (che era nell'altro gruppo e quindi avvertito in un altro momento dell'indagine) sempre nella stessa stanza. Elisa etichetta l'odore come quello dei "sacchetti profumati" che si mettono negli armadi tra i vestiti. Stefano invece ha avvertito un odore di cibarie in cottura tra la cucina e la sala da pranzo del piano terra.

Durante l'indagine non sono mancati colpi e rumori di passi proveniente dai piani superiori.

I due gruppi si uniscono al primo piano per continuare assieme la ricerca, ognuno spiega all'altro cosa è accaduto in quelle ore e si decide di scendere al piano terra, dove, si sono verificate, nell'arco della serata, diverse anomalie ed interazioni.

Tentiamo di mettere in atto un esperimento ovvero lo "spunto quantico", ossia tentare di far emergere quella parte di multidimensionalismo in modo tale che l'evento a cui si desidera assistere sia un linea con l'evento successo nel passato. Nei giorni precedenti l'indagine infatti, abbiamo cercato nel web qualche discorso di quegli anni, difficili da reperire quel tanto che ci siamo imbattuti su una registrazione audio di un discorso riguardante Galeazzo Ciano a Sanremo Prato dei Fiori. Il tempo di far partire questa clip audio all'interno della Villa e nell'immediato, nei primi secondi della traccia, la torcia ha iniziato ad accendersi per poi spegnersi lentamente ancora

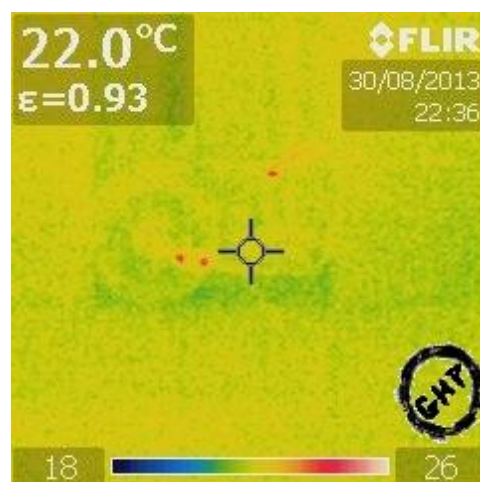
una volta, nel frattempo sono state scattate foto all'interno della stanza che però non ha rilevato alcuna anomalia durante l'analisi del materiale, lo stesso, per le registrazioni audio con l'ausilio di registratori digitali nel frangente appena successivo al clip audio che in fase di analisi del materiale non hanno rilevato alcuna evp.

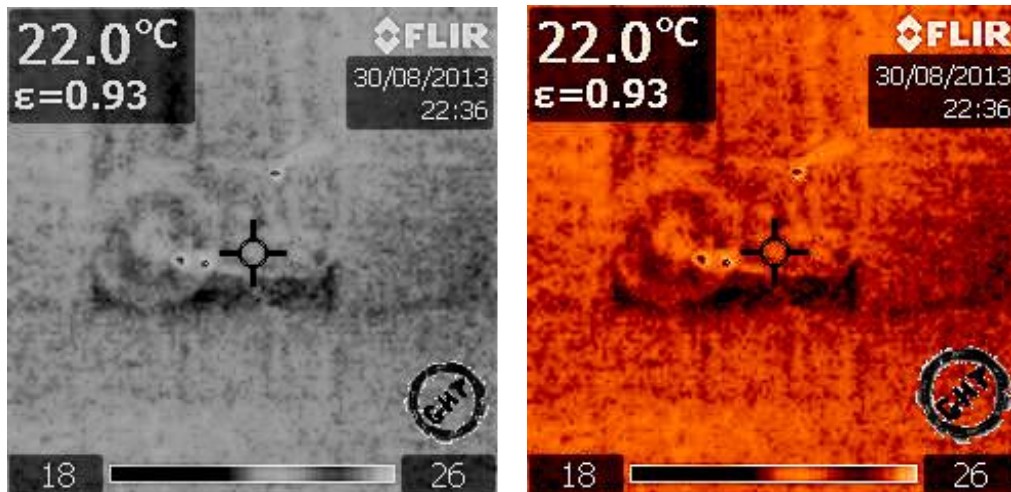
L'indagine si è conclusa verso le due di notte, e proprio quando stavamo per raccogliere le ultime attrezzature abbiamo avvertito un colpo sordo provenire dai piani superiori.

Nota: L'"esperimento torcia" è una sperimentazione che stiamo adottando da alcune indagini, non possiamo per il momento dire che le interazioni con questo strumento siano di origine paranormale, in quanto fino ad ora non abbiamo altri riscontri tangibili quali per esempio una evp oppure una foto verificatasi nel medesimo istante dell'accensione e/o spegnimento della pila.

ANALISI MATERIALE FOTOGRAFICO/TERMOCAMERA

Sono state scattate 180 foto con fotocamera con sensore modificato per UV e IR e filtro aggiuntivo 1000nm, ma nessuno scatto, in fase di analisi con software scientifico, ha rilevato anomalie. Proponiamo qui invece quanto rilevato dalla termocamera, ovvero fonti di calore nella zona della marmitta e del manubrio della motocicletta del Duce. La prima immagine è l'originale, le altre invece sono state modificate per far risaltare la motocicletta e quindi le anomalie riscontrate.





ANALISI MATERIALE AUDIO

Si allegano i file dove se ne consiglia l'uso delle cuffie per un miglior ascolto dopo aver letto naturalmente, il titolo dell'audio.

- 1 – Colpo vicino
- 2 - Botta vicina + due passi
- 3 – Colpo
- 4 – Colpo
- 5 – “Mamma”
- 6 – “A noi camerata”
- 7 – “Vieni qua”
- 8 – “Lui è qui”(*)
- 9 – Colpo
- 10 – “Non mi sente...sono qui”

11 – “Sempre (una voce) a noi (più voci)” + colpo tacchi

12 – Colpo vicino

13 – Passaggio presunto velivolo bimotore()**

14 – Respiro

15 – Colpo vicinissimo

16 – “Ciao”

17 – Colpo

(*) Desideriamo mettere un accento, che per noi è una grande soddisfazione, in quanto pare (il condizionale è d'obbligo), che questa EVP sia la voce di Donna Rachele, riconosciuta dal suo ultimo contadino, quando abbiamo portato alla sua attenzione il materiale audio.

(**) la traccia audio è stata fatta ascoltare ad una persona esperta sui velivoli, asserendo che si tratta di un bimotore. Poco distante dalla Villa c'è un eliporto dei Carabinieri, dismesso da anni, da dove partiva per le missioni il figlio del Duce, Bruno Mussolini.